

Torquato Tasso
Gerusalemme Liberata
Esordio
(Canto I, ottave 1-19,
vv. 1-152)

Torquato Tasso (1544-1595)

- 1544 – Nasce a Sorrento.
- 1554 – Segue il padre **Bernardo** a Roma
- 1556 – A Pesaro presso i Della Rovere
- 1559 – A Padova, dove frequenta l'università
- 1565 – A Ferrara, dove il padre dal 1562 è al servizio del **cardinale Luigi d'Este**, fratello di Alfonso II duca della città. Anche Tasso entra al suo servizio come poeta cortigiano (e gli dedica il suo primo poema, il *Rinaldo*)

N.B. Le peregrinazioni di Tasso rispecchiano il ruolo del padre Bernardo, figura di letterato cortigiano che lega la propria sorte al servizio dei signori dell'epoca

Torquato Tasso (1544-1595)

- 1571 – Entra a far parte della corte di Alfonso II (per cui compone, tra le altre opere, la favola pastorale *Aminta* nel 1573)
- 1575 – Termina la stesura della *Liberata* e ne intraprende la **revisione** in base allo spirito della Controriforma cattolica
- 1577 – Si **autodenuncia** all’**Inquisitore** di Ferrara per il contenuto del poema (e viene assolto). In seguito ad alcuni comportamenti maniacali e violenti (e non senza motivazioni di opportunismo politico), viene incarcerato ma riesce a fuggire

Torquato Tasso (1544-1595)

- 1579 - Torna a Ferrara per le nozze del duca, ma in seguito ad altri comportamenti maniacali viene rinchiuso nell' **ospedale di Sant'Anna** come **pazzo**
- 1579-1586 - **Prigione**. Nel frattempo le sue opere (lettere, rime, il poema) escono a stampa in **edizioni-pirata** non autorizzate da cui egli non ricava un centesimo (ciò verosimilmente aggrava le sue ossessioni)
- 1581 - Viene pubblicata la *Gerusalemme Liberata* (titolo **non** deciso da Tasso, che pensava ad un *Goffredo*)

Torquato Tasso (1544-1595)

- 1593 – Tasso pubblica a Roma la nuova versione del poema, da lui totalmente riscritto, col titolo di *Gerusalemme conquistata*
- 1588 – Soggiorna a Napoli (evita gli ambienti cortigiani preferendo l'ospitalità di amici)
- 1595 – Muore a Roma

Lo spirito della Controriforma

- 1545 – 1563 (con interruzioni) – Concilio di Trento
- Risposta della chiesa cattolica a **scismi ed eresie** del Cinquecento (protestanti, anglicani, anabattisti, etc.)
- Gli intellettuali vengono arruolati (e censurati) in questa battaglia contro l'eresia: costrizioni di ordine morale e dottrinale

Il “pericolo musulmano”

- 1529 – i Turchi alle porte di Vienna
- **Anni Trenta** – veneziani spossati dei territori nel mar Egeo
- 1571 – battaglia di Lepanto
- Sin da giovanissimo Tasso comincia a lavorare ad un poema sulla **prima crociata (1096-1099)**, il *Gierusalemme*
- N.B. In Tasso lo “scontro di civiltà” non è ridotto ad una lotta tra bene e male (musulmani eroici e cristiani erranti)

La poetica: Aristotele e Ariosto

- La fortuna cinquecentesca della *Poetica* di Aristotele mette in crisi il primato del *Furioso*
- Unità aristoteliche (tempo, spazio, azione) vs molteplicità tipica del poema di Ariosto
- Giustificazione: viene elaborata teoricamente una differenza tra **poema epico** e **poema cavalleresco**
- Compromesso: poema cavalleresco incentrato su un personaggio (*Amadigi*, di Bernardo, e *Rinaldo*, di Torquato)

La poetica: Aristotele e Ariosto

- Torquato Tasso, *Discorsi dell'arte poetica* (1561-1562, ma pubblicato nel 1587)
- Legittimità delle **unità aristoteliche** ma viene giustificata la presenza di **sottotrame** che seguano le vicende dei personaggi minori (equilibrio, non sovrabbondanza come nel *Furioso*: 20 canti contro i 46 di Ariosto). Esiste comunque una **vicenda principale** (la presa di Gerusalemme)
- Poema come “**picciolo mondo**”

Differenze con Ariosto

- Tono serio, drammatico, sostenuto, senza divertimento e ironia ariosteschi
- Epica storica basata, se non sul vero, almeno sul verosimile (Ariosto non è più il modello)
- Poema eroico, storico e cristiano

Il “meraviglioso cristiano”

- **Problema:** integrare nello spirito “verosimile” e “controriformista” del poema gli episodi romanzeschi fantastici di Ariosto (per seguire il gusto dei lettori)
- Ogni elemento soprannaturale è ricondotto al canone della dottrina cristiana: angeli, demoni, l’Inferno, il Cielo,...
- Alla battaglia sulla Terra corrisponde una lotta tra Inferno e Cielo, tra forze diaboliche e angeliche

Schema metrico

- **Ottava toscana:** stanza composta da otto versi di endecasillabi piani

CANTO l'arme pietose e 'l Capitano.....A
che 'l gran sepolcro liberò di CRISTO.....B
Molto egli oprò col senno e con la mano;.....A
molto soffrì nel glorioso acquisto;.....B
e in van l'Inferno vi s'oppose e invano.....A
s'armò d'Asia e di Libia il popol misto.....B
Il Ciel gli diè favore, e sotto ai santi.....C
segni ridusse i suoi compagni erranti.....C

Schema metrico

Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori,.....A
le cortesie, l'audaci imprese io canto,.....B
che furo al tempo che passaro i Mori.....A
d'Africa il mare, e in Francia nocquer tanto,.....B
seguendo l'ire e i giovenil furori.....A
ad Agramante lor re, che si diè vanto.....B
di vendicar la morte di Troiano.....C
sopra re Carlo imperator romano.....C

N.B. Le differenze nell'enunciazione della materia nei due esordi (qui addirittura “Le donne” in *incipit*)

1 - La *pietas* e i tre livelli del conflitto

- CANTO l'arme pietose e 'l Capitano
che 'l gran sepolcro liberò di CRISTO.
Molto egli oprò col senno e con la mano,
molto soffrì nel glorioso acquisto;
e in van l'Inferno vi s'oppose e in vano 1
s'armò d'Asia e di Libia il popol misto. 2
Il Ciel gli diè favore, e sotto ai santi
segni ridusse i suoi compagni erranti. 3

Enunciazione della materia: Cfr “Arma virumque cano”
(Virgilio, *Eneide*)

La pietas

- Qualità di chi rispetta i **vincoli religiosi e umani** (patti, giuramenti, destini da compiere...)
- pio vs empio – pietoso vs spietato
- L'eroe epico pio per eccellenza è **Enea**
- Non è sovrapponibile alla **pietà**, termine introdotto dal Cristianesimo (Enea uccide Turno anche se questi lo implora di risparmiarlo)

I tre livelli del conflitto

- Cielo vs Inferno
- Arme pietose vs d'Asia e di Libia il popol
misto
- Capitano (Goffredo) vs i suoi compagni
erranti

2 - Appello alla Musa cristiana e dichiarazione di poetica

- O Musa, tu che di **caduchi allori**
non circondi la fronte in **Elicona**,
ma su nel **cielo** infra i beati cori
hai di **stelle immortali** aurea corona,
tu spira al petto mio celesti ardori,
tu rischiara il mio canto, e tu perdona
s'intesso fregi al ver, s'adorno in parte
d'altri dilette, che de' tuoi le carte.

Musa pagana vs **Musa cristiana**

3 – Dichiarazione di poetica

- Sai che là corre il mondo ove più versi di sue dolcezze il lusinghier Parnaso, e che 'l vero condito in molli versi, i più schivi allettando ha persuaso.

Così all'egro fanciul porgiamo aspersi di soavi licor gli orli del vaso:
succhi amari ingannato intanto ei beve,
e dall'inganno suo vita riceve.

“Miscere utile dulci” (principio identificato da Orazio nell' *Ars poetica*, ma qui il passo è traduzione quasi letterale di Lucrezio, *De rerum natura*)

Lucrezio, *De rerum natura*, IV, vv.936 e ss.

sed vel uti pueris absinthia taetra medentes
cum dare conantur, prius oras pocula circum
contingunt mellis dulci flavoque liquore,
ut pueror(um) aetas improvida ludificetur
labrorum tenus, interea perpotet amarum
absinthis laticem deceptaque non capiatur,
sed potius tali facto recreata valescat,
sic ego nunc

[...]

volui tibi suaviloquenti

carmine Pierio ration(em) exponere nostram
et quasi musaeo dulci contingere melle [...]

Così come i medici, quando cercano di dare ai bambini l'assenzio amaro, prima cospargono i bordi attorno al bicchiere con il miele dolce e il liquore biondo, affinché l'ingenua età venga illusa fino alle labbra, e intanto beva l'amaro succo dell'assenzio e ingannata non venga danneggiata, ma piuttosto guarisca rigenerata da questa azione, così io [...] ho voluto esporti la nostra dottrina con il canto soave delle Pieridi e quasi cospargerlo col dolce miele della Musa [...]

4-5 - Dedicà encomiastica e autoritratto

Tu, magnanimo Alfonso, il qual ritogli
al furor di fortuna e guidi in porto
me peregrino errante, e fra gli scogli
e fra l'onde agitato e quasi absorto,
queste mie carte in lieta fronte accogli,
che quasi in voto a te sacrate i' porto.
Forse un dì fia che la presaga penna
osi scriver di te quel ch'or n'accenna.

È ben ragion, s'egli averrà ch'in pace
il buon popol di Cristo unqua si veda,
e con navi e cavalli al fero Trace
cerchi ritòr la grande ingiusta preda,
ch'a te lo scettro in terra o, se ti piace,
l'alto imperio de' mari a te conceda.
Emulo di Goffredo, i nostri carmi
intanto ascolta, e t'apparecchia a l'armi.

Il duca di Ferrara Alfonso II d'Este è il **dedicatario** dell'opera. Rinaldo, il personaggio più “ariostesco” e modellato per certi versi su quello di Achille, è considerato da Tasso come il capostipite degli Este.

6 - *In medias res*

- Già 'l sesto anno volgea, ch'in Oriente
passò il campo cristiano a l'alta impresa;
e Nicea per assalto, e la potente
Antiochia con arte avea già presa.
L'avea poscia in battaglia incontra gente
di Persia innumerabile difesa,
e Tortosa espugnata; indi a la rea
stagion diè loco, e 'l novo anno attendea.

7 – L'intervento divino

- E 'l fine omai di quel piovoso inverno,
che fea l'arme cessar, lunge non era;
quando da l'alto soglio il Padre eterno,
ch'è ne la parte più del Ciel sincera,
e quanto è da le stelle al basso inferno,
tanto è più in su de la stellata spera,
gli occhi in giù volse, e in un sol punto e in una
vista mirò ciò ch'in sé il mondo aduna.

Cosmologia aristotelica dantesca

8 - Polo della *pietas*

- Mirò tutte le cose, ed in Soria
s'affisò poi ne' principi cristiani;
e con quel guardo suo ch'a dentro spia
nel più secreto lor gli affetti umani,
vide **Goffredo** che scacciar desia
de la santa città gli empì pagani,
e pien di fé, di zelo, ogni mortale
gloria, impero, tesor mette in non cale.

9 – Polo centrifugo

- Ma vede in **Baldovin** cupido ingegno
ch'a l'**umane grandezze** intento aspira:
vede **Tancredi** aver la vita a sdegno,
tanto un suo **vano amor** l'ange e martira:
e fondar **Boemondo** al **novo regno**
suo d'Antiochia alti princípi mira;
e leggi imporre, ed introdur costume,
ed arti e culto di verace nume;

10 – Una via di mezzo

- e cotanto internarsi in tal pensiero,
ch'altra impresa non par che più rammenti:
scorge in **Rinaldo** ed animo guerriero
e spirti di riposo impazienti;
non cupidigia in lui d'oro o d'impero,
ma **d'onor brame immoderate, ardenti:**
scorge che da la bocca intento pende
di Guelfo, e i chiari antichi essempli apprende.

N.B. Rinaldo è considerato da Tasso il capostipite degli Este

Il movimento centrifugo

- L'unico garante della *pietas* è Goffredo
- I compagni sono attratti da **passioni e virtù pagane** (amor cortese, onore, gloria guerresca...) e si allontanano (spazialmente) dall'intento principale
- Scontro tra **spirito controriformistico** e **cultura cortigiana laica** e dedita all'intrattenimento (Ferrara)
- Contrasto interiore di Tasso: attrazione per il **cavalleresco** vs **ossessione morale-religiosa**

L'amore in Tasso

- **Ariosto:** amore (più in generale, il perseguimento dell'oggetto del desiderio) come motore dell'azione
- **Tasso:** raccontare vicende d'amore rispettando i valori della **morale cristiana**
- **Amore = ostacolo**
- Il superamento di questo ostacolo comporta **sofferenza interiore**
- **Tancredi uccide Clorinda e la battezza prima che muoia MA non senza dubbio e sofferenza**

11 – Il nunzio divino

- Ma poi ch'ebbe di questi, e d'altri cori scòrti gl'intimi sensi il Re del mondo, chiama a sé da gli angelici splendori Gabriel, che ne' primi era secondo. È tra Dio questi e l'anime migliori interprete fedel, nunzio giocondo: giù i decreti del Ciel porta, ed al Cielo riporta de' mortali i preghi e 'l zelo.

N.B. In greco antico ἄγγελος = messaggero

Gabriele è il secondo dei sette arcangeli maggiori dopo Michele

12 - Il mandato divino

Disse al suo nunzio Dio: - Goffredo trova,
e in mio nome di' lui: perché si cessa?
perché la guerra omai non si rinova,
a liberar Gierusalemme oppressa?

Chiami i duci a consiglio, e i tardi mova
a l'alta impresa: ei capitan fia d'essa.

Io qui l'eleggo; e 'l faran gli altri in terra,
già suoi compagni, or suoi ministri in guerra. -

13-14 - Descrizione di Gabriele

Così parlogli, e Gabriel s'accinse
veloce ad eseguir l'imposte cose:
la sua forma invisibil d'aria cinse,
ed al senso mortal la sottopose.
Umane membra, aspetto uman si finse,
ma di celeste maestà il compose;
tra giovene e fanciullo età confine
prese, ed ornò di raggi il biondo crine.

Ali bianche vestì, c'han d'or le cime,
infaticabilmente agili e preste.
Fende i venti e le nubi, e va sublime
sovra la terra e sovra il mar con queste.
Così vestito, indirizzossi all'ime
parti del mondo il messaggier celeste:
pria sul Libano monte ei si ritenne,
e si librò su l'adeguate penne;

15 – Il viaggio di Gabriele

- e vèr le piagge di Tortosa poi
drizzò precipitando il volo in giuso.
Sorgeva il novo sol da i lidi eoi,
parte già fuor, ma 'l più ne l'onde chiuso;
e porgea matutini i preghi suoi
Goffredo a Dio, come egli avea per uso;
quando a paro co 'l sol, ma più lucente,
l'angelo gli apparì da l'oriente;

16-17 - Gabriele e Goffredo

e gli disse: - Goffredo, ecco opportuna
già la stagion ch'al guerreggiar s'aspetta;
perché dunque trapor dimora alcuna
a liberar Gierusalem soggetta?

Tu i principi a consiglio omai raguna:
tu al fin de l'opra **i neghittosi** affretta.

Dio per lor duce già t'elegge, ed essi
sopporran volontarj a te se stessi.

Goffredo è mandatario
di una vera e propria
missione divina,
vincolo che non
romperà in quanto **pio**

Polo centrifugo
Vs
Polo della *Pietas*

Dio messaggier mi manda: io ti rivelo
la sua mente in suo nome. Oh quanta spene
aver d'alta vittoria, oh quanto zelo
de l'oste a te commessa or ti conviene! -
Tacque; e, sparito, rivolò del cielo
a le parti più eccelse e più serene.
Resta Goffredo a i detti, a lo splendore,
d'occhi abbagliato, attonito di core.

18-19

Goffredo raduna i principi cristiani

Ma poi che si riscote, e che discorre
chi venne, chi mandò, che gli fu detto,
se già bramava, or tutto arde d'imporre
fine alla guerra, ond'egli è **duce eletto.**

Non che 'l **vedersi agli altri in Ciel preporre**
d'aura d'ambizion gli gonfi il petto,
ma il suo voler più nel voler s'infiama
del suo Signor, come favilla in fiamma.

Goffredo è campione di virtù
cristiana, la missione
affidatagli da Dio non lo fa
tentare dall'ambizione terrena

Raduna gli Eroi cristiani
erranti risvegliando la loro
virtù

Dunque gli Eroi compagni, i quai non lunge
erano sparsi, a ragunarsi invita;
lettere a lettere, e messi a messi aggiunge,
sempre al consiglio è la preghiera unita;
ciò ch'alma generosa alletta e punge,
ciò che può risvegliar virtù sopita,
tutto par che ritrovi, e in efficace
modo l'adorna sì che sforza e piace.